

IL MONDO NELL'ESTATE DEL 2022

La situazione internazionale in questo momento è pericolosa. La guerra insensata e brutale continua in Ucraina, dove la Russia sembra intenzionata a distruggere questo Stato indipendente. La reazione del resto del mondo è stata uno shock paralizzante. Ci sono state forti proteste e condanne, nonché aiuti militari e di altro tipo all'Ucraina. Tuttavia, senza la ferma volontà della comunità internazionale di porre fine all'invasione e fermare l'assalto della Russia, non c'è modo di impedire che la guerra raggiunga il suo obiettivo. Questo, a sua volta, stabilirà un nuovo precedente per il prossimo futuro: l'azione militare aggressiva illegale da parte di nazioni potenti non sarà fermata. Questo apre la strada a ulteriori fughe militari da parte della Russia e forse della Cina e di altri Paesi.

I Paesi dell'Europa orientale sono attanagliati dalla paura per la prospettiva di una Russia sempre più militante e aggressiva che alita sul loro collo. La loro unica speranza è che l'adesione alla NATO assicuri una risposta più forte da parte degli alleati della NATO.

La Russia può agire impunemente perché gli Stati Uniti e l'Europa temono un attacco nucleare da parte della Russia. Questo dà alla Russia il sopravvento e fa sembrare la risposta occidentale debole e indecisa. Naturalmente, nessuno vuole provocare una guerra nucleare che sarebbe devastante per il mondo intero. Tuttavia, la Russia è stata in grado di capitalizzare questa paura e di procedere con la sua micidiale campagna militare.

Anche la dipendenza di alcuni Paesi europei dal gas russo contribuisce alla sensazione di una risposta esitante e di indecisione da parte dell'Europa. Germania e Italia in particolare, ma anche altri Paesi, dipendono dal carburante russo e consegnano ogni mese alla Russia ingenti somme di denaro che alimentano la guerra. Da un lato l'Europa impone sanzioni economiche, dall'altro paga alla Russia ingenti somme per il gas. È un simbolo della confusione e della paralisi della politica internazionale in questo momento.

La guerra in Ucraina giunge in un momento in cui le istituzioni internazionali come le Nazioni Unite e l'Unione Europea sono al limite



Segretario Gen. per la Formazione

Curia Generalizia dei Passionisti - Roma

della loro debolezza. Il potere di controllo del veto all'interno delle Nazioni Unite ha reso quasi impossibile per questa organizzazione perseguire il suo ruolo di mediatore imparziale e pacificatore nel mondo. I ristretti interessi nazionali stanno paralizzando l'UE e le impediscono di essere un campione e un esempio di azione pacifica, collaborativa e democratica per il bene del mondo. Gli Stati Uniti sono coinvolti in una guerra interna sui loro valori democratici e si stanno dirigendo verso una forma ristretta e amara di monopolio conservatore. Ciò è reso evidente dalla recente serie di sentenze conservatrici emesse dalla Corte Suprema che sembrano sostenere l'agenda politica di un partito.

È difficile vedere una possibile iniziativa politica che salvi il mondo dal caos imminente. Allo stesso tempo, il mondo non è privo di speranza. Da parte mia, vedo che la speranza viene dalla comunità cristiana richiamata alla sua missione di essere il segno e lo strumento dell'unità e della pace nel mondo. Questa era la visione ispirata di Papa Giovanni XXIII quando convocò il Concilio Vaticano II al culmine della guerra fredda e della minaccia imminente di devastazione nucleare. Durante il Concilio, la Chiesa cattolica ha lottato per liberarsi dalla preoccupazione per la propria vita interna e dai conflitti storici con gli altri cristiani e con il mondo moderno. Ha recuperato la consapevolezza della sua missione di annunciare la Buona Novella al mondo intero e di trasformare il mondo nel Regno di Dio, "un regno di verità e giustizia, di pace e amore". La Chiesa cattolica sta ancora lottando per appropriarsi di questa nuova visione, ma la crisi odierna la rende più attuale che mai.

Oggi è missione della Chiesa e di ogni discepolo di Gesù rispondere alla crisi della guerra, della divisione, della paura e del sospetto con la Buona Novella dell'alternativa di Dio per il mondo. I cristiani sono chiamati a essere missionari di misericordia e compassione, di pace e riconciliazione e di speranza per un futuro migliore. Sotto la guida di Papa Francesco, i cattolici sono invitati a contrastare la cultura del sospetto con la cultura cristiana dell'incontro, a contrastare lo stato d'animo di ansia e disperazione con la gioia del Vangelo e la certezza della presenza di Dio nel mondo.

I cristiani devono prendere le distanze dai movimenti politici popolari che fomentano la paura e la disperazione e che seminano l'ostilità e la violenza verso gli stranieri e i diversi. Lo facciamo riconoscendo il naturale attaccamento al proprio luogo e alla propria tribù. È importante apprezzare i legami familiari e quelli storici, culturali e religiosi

che tengono unite le persone. Tuttavia, il Vangelo di Gesù è un invito ad aprire i nostri cuori e le nostre menti per vedere tutte le persone come nostri fratelli e sorelle, tutti ugualmente amati da Dio e membri dell'unica famiglia umana di Dio. Questa è la nuova visione della fede e l'inizio della nuova creazione promessa da Gesù. I cristiani sono gli artigiani della nuova creazione e della nuova umanità che inaugura il Regno di Dio e la fine di tutte le divisioni, dei sospetti e della violenza, creando invece una nuova civiltà della verità e della giustizia, dell'amore e della pace.

L'impegno quotidiano dei cristiani come costruttori di pace e messaggeri della compassione e della misericordia di Dio è il segno della speranza che solleverà i cuori delle persone e getterà i semi di un futuro migliore per tutti. Come discepoli di Gesù, non abbiamo un programma politico e non aspiriamo al potere politico. Abbiamo un messaggio, la Buona Novella del Regno, e soprattutto siamo pieni della potenza dello Spirito di Dio per portare l'amore trasformante di Dio in un mondo distrutto. Non pretendiamo di avere tutte le risposte o le soluzioni, ma possiamo contribuire a una nuova atmosfera di speranza resistendo alle forze della disperazione, della paura e della rabbia che trascinano le persone nel conflitto e nella violenza. Possiamo incoraggiare i nostri parenti, amici e vicini a unirsi a noi in un movimento di speranza e di vita nuova basato sul Vangelo di Gesù e ispirato dal suo Spirito Santo.

Il mondo è in una situazione pericolosa e il rischio di conflitti e violenze sempre più gravi aumenta di giorno in giorno. Ma non perdiamo la speranza perché "l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo" (Rm 5, 5). Riempiti dallo Spirito, i discepoli di Gesù vivono nel mondo accanto ai loro fratelli e sorelle e pronunciano parole di pace, lavorano per superare le incomprensioni e seminano l'unità. È nei tanti piccoli gesti di bontà cristiana che si possono abbattere i muri della separazione e diradare la nebbia della paura. Questo è il dono della Chiesa al mondo di oggi. È anche la nostra chiamata e la nostra dignità di discepoli di Gesù ad essere suoi strumenti per avvicinare il regno di Dio per il bene dell'umanità e del mondo intero.